**Il coronavirus in Italia**

Casi positivi Scuole chiuse  
Incremento Decreto blocco

	821	2.706	3.276	7.985	8.514	10.590	12.839	14.955	17.750	20.603	23.073	26.062	28.710	33.190	37.860
Casi positivi	-	+1.885	+570	+4.709	+529	+2.076	+2.249	+2.116	+2.795	+2.853	+2.470	+2.989	+2.648	+4.480	+4.670
Incremento															
Decreto blocco															
	21-28 feb	29 feb-4 mar	05 mar	6-9 mar	10 mar	11 mar	12 mar	13 mar	14 mar	15 mar	16 mar	17 mar	18 mar	19 mar	20 mar

**Il punto**

## Weekend di multe Arrivati alle Regioni 1.231 ventilatori

di Alessandra Ziniti

### ● Boom di medici contagiati

Più di un terzo di tutti i nuovi positivi nelle ultime 24 ore in Italia è composto da operatori sanitari. Solo ieri 595 contagiati che porta il totale a 8.358. E i medici che hanno perso la vita sono adesso 63: gli ultimi due Guido Riva, di Bergamo, e Valter Tarantini, ginecologo di Forlì.

### ● Mascherine e ventilatori

Sono più di 39 milioni le mascherine distribuite in tutta Italia dal commissario straordinario per la protezione civile Arcuri. La struttura commissariale, che da ieri sul sito della Protezione civile ha predisposto un sistema informativo di analisi distribuzione aiuti consultabile da tutti i cittadini, ha fatto avere alle singole Regioni anche 6.831 caschi e 1.231 ventilatori polmonari.

### ● Tante multe nel weekend

Di nuovo in preoccupante rialzo il trend delle denunce da parte delle forze dell'ordine: quasi 12.000 nel weekend, 6.700 nella sola giornata di domenica le persone fermate fuori di casa senza giustificazione. Di queste ben 78 quelle sottoposte a quarantena sorprese per strada.



### ▲ In Egitto

Sulla piramide di Cheope l'invito a restare in casa

### ● I soldi ai Comuni

Una task force del ministero dell'Interno in sole 36 ore ha provveduto ad emettere i mandati di pagamento ai Comuni per il sostegno alimentare delle famiglie in difficoltà. Sono 4,7 miliardi di euro i fondi messi a disposizione dal governo secondo la ripartizione pubblicata sulla gazzetta ufficiale di domenica 29.

### ● Via ai test sierologici

Liguria ed Emilia Romagna sono le prime regioni al via con i test sierologici prima sul personale sanitario e poi sugli ospiti delle residenze per anziani. Ma il metodo che rileva la presenza nel sangue di anticorpi al virus — ha confermato il presidente del Consiglio superiore di sanità Locatelli — sarà esteso per elaborare strategie per far ripartire il Paese.

### ● Liberati migranti espulsi

L'emergenza coronavirus ha sospeso i rimpatri degli immigrati espulsi. Già 5 sentenze ne hanno disposto il rilascio dai centri rimpatrio.

# L'epidemia

## Il giorno della speranza Si dimezza in Italia il ritmo dei contagi Ed è record di guariti

di Corrado Zunino

**ROMA** — Si sta per scollinare. Lo dicono i dati, nazionali e delle regioni sensibili. Il numero dei contagiati, gli accessi al pronto soccorso, i malati gravi in terapia intensiva. E così interpretano il momento epidemiologi istituzionali, viceministri alla Salute, statistici che hanno un piede nella medicina.

La messa antivirale delle ore 18, via Vitorchiano in Roma, mostra il dato più confortante: gli "attualmente positivi" sono 1.648, la metà dell'aumento di domenica. Più 2,2 per cento. Non è ancora decisa felice, ma è il dato migliore dall'11 marzo scorso: il giorno in cui il premier Conte fermava negozi, bar, ristoranti. Anche i positivi totali (nuovi positivi, più guariti, più deceduti) sono bassi, i più bassi degli ultimi dodici giorni: 4.050, che portano la crescita di giornata a solo +4,1%. I guariti in numero assoluto sono i più alti di sempre: 1.590. E anche in percentuale sono tanti.

Due questioni mettono un velo alla collina avvistata: resta alto il numero dei morti, che però segnala sempre uno stato di qualche giorno fa e il dato negli ultimi tre giorni si è stabilizzato. E i tamponi fatti sono pochi, il numero più basso degli ultimi sei giorni: è come se avessimo paura di farne alla coreana, alla tedesca per scoprire che il contagio è ancora presente, troppo presente.

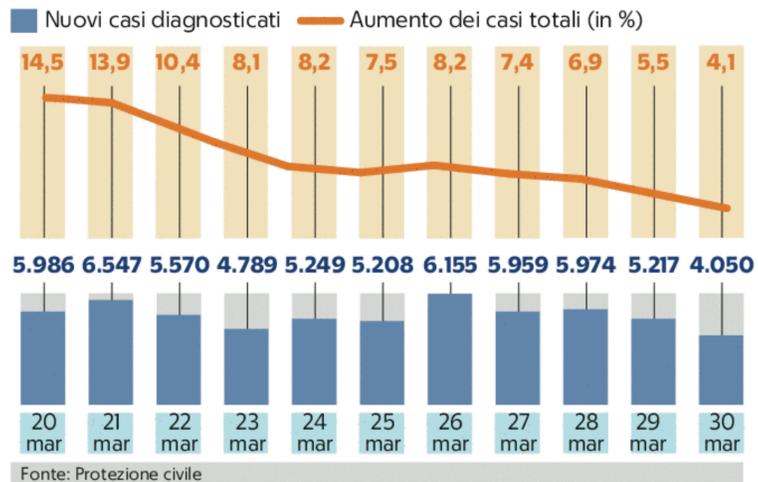
La discesa, spiegano i *data scientist*, inizierà quando la derivata dei decessi, dizione necessariamente matematica, inizierà a scendere in maniera regolare, ma dalla Lombardia arrivano segnali chiari. Per la prima volta dall'inizio della pandemia i contagi attivi sono in calo. Proprio in calo: 386 meno di ieri. A Milano erano 247, sono 154. A Cremona sono quattro, a Codogno uno. A Lodi e Bergamo, i focolai più temuti, nelle ultime due settimane gli interventi d'emergenza per crisi respiratorie si sono dimezzati. Al pronto soccorso di Parma, Emilia, anche lei flagellata, gli accessi scendono. Anche in Liguria, racconta il presidente Giovanni Toti, «la diminuzione dell'aumento dei contagi è un fatto. Siamo arrivati al *plateau*, il picco che dura alcuni giorni».

Ma a quanti chilometri sta la collina che poi diventa *plateau*, altipiano che anticipa la discesa? Il viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri dice: «Sette-dieci giorni e ci sarà il picco». Più probabile che ci siano picchi e discese in ogni area. Anche l'Oms ci dice che siamo sulla buona strada. E l'istituto Einaudi addirittura ha calcolato che il coronavirus potrebbe sparire dall'intero territorio fra il 5 e il

16 maggio. Ma Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità, chiede di non avere fretta nell'allentare il rigore per quella che Angelo Borrelli ha definito «l'emergenza più forte dalla Grande guerra».

Luca Richeldi, del Comitato tecnico scientifico del ministero della Salute, guarda ai primi giorni di marzo e dice: «Chiudendo le scuole abbiamo salvato l'Italia».

### L'andamento dei contagi in Italia



### Il report del ministero della Salute

## Brescia, in 21 giorni raddoppiati i morti Ecco i veri numeri sulle città colpite

di Michele Bocci

In tre settimane quasi 100 morti in più di quelli attesi a Brescia e 300 a Milano. I dati di alcuni Comuni del Nord iniziano a mostrare gli effetti del virus se vengono confrontati con quelli degli anni precedenti. Più avanti i numeri delle amministrazioni saranno fondamentali, perché permetteranno di comprendere il reale impatto dell'epidemia e il peso dei decessi che le sono, anche indirettamente, collegati. Come quelli di persone con altre patologie, soprattutto anziane, morte perché il sistema sanitario, quasi monopolizzato dal Covid-19, non è riuscito ad assisterle in modo adeguato.

Intanto, i numeri delle anagrafi iniziano a dare l'idea dell'enormità di quello che sta succedendo. A raccoglierci è il Sistema di sorveglianza della mortalità del ministero della Salute, gestito dal Dipartimento di epidemiologia del Lazio che da anni controlla la mortalità in 33 città campione, capoluoghi di provincia o

con più di 250mila abitanti, per capire l'impatto dell'influenza.

«L'eccesso di mortalità è calcolato come differenza tra la mortalità osservata e quella attesa, utilizzando come dato di riferimento la serie storica dei 5 anni precedenti», spiega Marina Davoli, che dirige il Dipartimento. Per il momento lo studio valuta i decessi fino al 18-20 marzo, una decina di giorni fa. Verrà aggiornato ma già un po' di cose si capisco-

no. Brescia è il caso più eclatante e del resto è stata una delle città più colpite dal virus. In 22 giorni ha visto l'88% in più delle morti attese: i decessi avrebbero dovuto essere 112, sono stati 210. A Milano l'incremento è stato più basso, del 36%, ma l'epidemia dal 19 marzo ad oggi ha continuato a viaggiare. In quel periodo la città ha contato 289 morti in più, 1.102 contro gli 813 attesi. Restando sulle variazioni percentuali più alte,

